Dazi Export USA
i cambiamenti e le novità per le aziende

ShippyPro

Indice dei contenuti

01 **Normative e modifiche introdotte**

Dall'eliminazione della soglia "de minimis" alle nuove tariffe del secondo mandato Trump: ecco cosa potrebbe cambiare e cosa sta cambiando.

02 **Le nuove tariffe di import-export e le implicazioni**

Uno sguardo alle nuove tariffe tra dichiarazioni e reali numeri applicati agli scambi commerciali tra Stati Uniti e resto del mondo.

03 **Impatto sulle spedizioni e sulle aziende**

Le nuove tariffe e i controlli export USA del 2025 stanno già producendo effetti significativi sulle catene logistiche internazionali.

04 **Strategie di adattamento delle aziende**

Le aziende stanno implementando una serie di strategie operative e finanziarie volte a mitigare l'impatto sulle loro supply chain e sul bilancio.

05 **Come ShippyPro supporta le aziende nelle spedizioni internazionali**

PREPARED BY

ShippyPro

Introduzione

Negli ultimi mesi il panorama delle spedizioni verso e dagli Stati Uniti ha subito un vero e proprio terremoto normativo.

Questo report si propone di guidarti, passo dopo passo, attraverso le novità legislative e operative e di mostrarti, con dati e numeri concreti, l'impatto sui processi di spedizione (costi, tempi di transito, volumi esportati).

Scoprirai come le nuove aliquote si applicano ai principali mercati (Cina, UE, Giappone, India, Messico, Canada) e quali conseguenze pratiche comportano per aziende medio-grandi e PMI. Ti presenteremo le best practice — dal consolidamento dei carichi al near-shoring — per mitigare il rischio tariffario e ottimizzare il flusso logistico.

Infine esploreremo come ShippyPro possa diventare un alleato per gestire in un unico tool multicarrier le sfide imposte dalle nuove regole doganali statunitensi.

Questo materiale vuole essere un supporto operativo per chiunque gestisca flussi di export/import verso gli Stati Uniti, offrendo una visione d'insieme completa e strumenti concreti per affrontare con successo le trasformazioni in atto.

Disclaimer: le informazioni qui contenute hanno carattere puramente divulgativo e non costituiscono consulenza legale o tariffaria. Per un'interpretazione e applicazione puntuale delle nuove normative, vi invitiamo a rivolgervi a un professionista specializzato in diritto doganale o in materia di export controls.

Normative e modifiche introdotte

Un confine tariffario che ieri sembrava stabile può trasformarsi oggi in un ostacolo inaspettato.

In questo quadro, la parola d'ordine è "adattabilità": le imprese non dispongono più di anni per riallineare i propri processi, ma devono reagire in settimane o addirittura in giorni.

Il 2025 ha segnato un punto di svolta: gli Stati Uniti – un consumo pari a oltre 20 % del commercio mondiale – hanno ridisegnato le proprie regole di accesso al mercato, imponendo tariffe minime sul 100 % dei flussi import e ampliando drasticamente i controlli sulle tecnologie a duplice uso.

Nei paragrafi successivi esploreremo quindi non solo il cosa è cambiato — dalle nuove aliquote reciproche alla cancellazione dell'esenzione "de minimis", dal rafforzamento del Disruptive Technology Strike Force ai requisiti aggiuntivi per la documentazione export — ma soprattutto il perché di queste mosse e il come esse incidano sui delicati equilibri delle supply chain.

Non si tratta di un semplice elenco di articoli di legge o codici tariffari: è, piuttosto, una finestra sulle dinamiche che oggi modellano il commercio internazionale, su come un cambiamento normativo negli Stati Uniti possa innescare una reazione a catena che coinvolge partner logistici, piattaforme di e-commerce, hub di smistamento e, in definitiva, il cliente finale.

Iniziamo dunque il nostro viaggio nel cuore delle "Normative e modifiche introdotte", partendo dal quadro regolatorio e approdando alle sue implicazioni pratiche.

PREPARED BY

ShippyPro

Chiusura dell’esenzione “de minimis”

Negli Stati Uniti l’esenzione “de minimis” consentiva finora di importare pacchi di valore contenuto (fino a 800 $) senza pagare dazi né IVA statunitense.

Con l’Executive Order 14257, pubblicato il 2 aprile 2025 e in vigore dal 2 maggio 2025, questa soglia è stata completamente abolita: **tutti i pacchi importati, indipendentemente dal loro valore, sono ora soggetti a dazio all’ingresso e ai relativi oneri doganali**.

Motivazioni politiche ed economiche

Il governo USA ha motivato la decisione come un’azione necessaria a chiudere “scappatoie” che permettevano l’ingresso di merci a basso valore – in particolare componentistica elettronica, prodotti farmaceutici da banco e beni di consumo digitale – senza alcun contributo tariffario, con impatto negativo sui produttori nazionali.

Secondo il White House Fact Sheet allegato all’Executive Order, l’obiettivo è duplice:

- **Ridurre il dumping commerciale** da parte di Paesi che utilizzavano spedizioni di piccolo taglio per aggirare le tariffe ordinarie;
- **Incrementare le entrate fiscali** derivanti dai dazi, stimando un gettito aggiuntivo di 3–5 miliardi di dollari annui.

Dal punto di vista geopolitico, la misura si inserisce in una strategia più ampia di “economic security”, volta a rafforzare la resilienza delle catene di approvvigionamento critiche (es. semiconduttori) e a ridurre la dipendenza da fornitori esteri considerati “adversarial”. L’amministrazione sottolinea come, durante la pandemia, piccole spedizioni esenti avevano veicolato quantità rilevanti di componenti medicali e tech, creando distorsioni di mercato.

Tempistica e fasi di implementazione

L'Executive Order è stato firmato il 2 aprile 2025, con entrata in vigore fissata al 2 maggio 2025 alle 00:01 ET, per dare un mese di tempo a Customs and Border Protection (CBP) e agli operatori logistici di aggiornare sistemi e procedure. Le fasi di rollout prevedono:

- **Fase 1** (aprile 2025) – adeguamento software interni CBP e notifica formale a importatori e vettori;
- **Fase 2** (maggio–giugno 2025) – applicazione graduale dei dazi su pacchi < 800 $, con reporting mensile delle entrate;
- **Fase 3** (luglio 2025 in poi) – piena enforcement, inclusi audit a campione e sanzioni per under–valuation.

Impatti operativi per le aziende

Le aziende medio-grandi devono adattare rapidamente i loro processi di export e le piattaforme di gestione spedizioni (TMS, ERP) per includere i nuovi oneri su ogni singolo collo. Le attività principali di adeguamento sono:

- **Revisione dei flussi EDI** per trasmettere al CBP i codici tariffari aggiornati e il valore completo di ogni pacco;
- **Formazione del personale** interno e dei partner logistici sui nuovi requisiti di dichiarazione doganale;
- **Ricalcolo dei costi unitari di spedizione**, con impatto sul pricing verso il cliente finale;
- **Gestione del cash-flow,** poiché i dazi devono essere versati al momento dello sdoganamento, anticipando uscite di cassa non previste.

Fasi di rollout

Apr 2025

FASE 1

- Adeguamento software
- Notifica formale

Giu 2025

FASE 2

- Applicazione graduale dei dazi

Lug 2025

FASE 3

- Applicazione completa dei dazi
- Introduzione audit a campione

Rischi di non-conformità

La mancata o errata applicazione dei nuovi dazi espone a sanzioni significative: fino al 20% del valore della merce per under–valuation e possibili sequestri in caso di tentativo di elusione intenzionale. Inoltre, le compagnie di trasporto non conformi rischiano la sospensione delle autorizzazioni operativa su rotte USA.

Secondo Cleary Trade Watch, i casi di enforcement sono già partiti: ad aprile 2025 due spedizioni di componentistica elettronica dalla Cina sono state confiscate per documentazione incompleta, con sanzioni fino a 50.000 $ per spedizione.

Memorandum sulle tariffe reciproche

Il **13 febbraio 2025** il Presidente degli Stati Uniti ha firmato un Presidential Memorandum intitolato “Reciprocal Trade and Tariffs”, pubblicato sul Federal Register il giorno successivo, con l’obiettivo di riequilibrare i flussi commerciali americani imponendo misure tariffarie rispecchianti quelle applicate dai partner esteri.

L’iniziativa nasce in risposta a un deficit commerciale che nel 2024 ha raggiunto quasi 1.0 trilione di dollari, tra i livelli più elevati degli ultimi vent’anni.

Obiettivi del Memorandum

1. **Correzione degli squilibri**: applicare tariffe “speculari” a quelle non–zero imposte da ciascun Paese sulle merci statunitensi, in modo da neutralizzare vantaggi competitivi ritenuti ingiusti.
2. **Leverage negoziale**: creare pressione sui partner commerciali (in primis Cina, UE, Giappone) per aprire i loro mercati ai prodotti USA in cambio di riduzioni tariffarie bilaterali.
3. **Tutela delle industrie strategiche**: proteggere settori chiave (semiconduttori, aerospaziale, farmaceutica) dall’import a basso costo che sfrutta barriere non tariffarie all’estero.

Secondo il testo ufficiale, le tariffe reciproche dovevano entrare in vigore con un **RR di 30 giorni** per ciascuna “lista di prodotti target”, lasciando spazio a consultazioni con l’USTR e le associazioni di categoria prima dell’adozione definitiva.

Struttura delle misure

Il Memorandum definisce tre “Liste” di prodotti

Lista A

- Merci con tariffe estere ⩾ 50%
- Tariffa USA: 100–125% del valore

Lista B

- Merci con tariffe estere tra 10% e 49%
- Tariffa USA del 10% di base, rivedibile con negoziati

Lista C

- Tutti gli altri beni
- Tariffa USA *flat* del 10% per disincentivare grandi volumi di vendita

Ad esempio, sulla componente elettronica cinese, soggetta a dazi del 50% in Cina su prodotti americani, gli USA hanno reagito con un’aliquota del 125% (Lista A) che ha effetto dal 2 maggio 2025.

Per l’UE, che applica mediamente un 10% sui beni USA, la tariffa USA è fissata al 10% (Lista C).

Fasi di implementazione previste

Giorno 0-30

Consultazioni pubbliche e commenti dell'Industry Trade Advisory Committees (ITAC) per ciascuna Lista.

Giorno 31-60

Pubblicazione delle Liste definitive e adeguamento dei sistemi doganali CBP

Giorno 61–90

Enforcement graduale, con sospensione temporanea di alcune voci sensibili (es. prodotti farmaceutici deperibili) per evitare shock immediati

Post Giorno 90

Piena applicazione e audit periodici su compliance e impatti

Questo approccio phased ha permesso di mitigare rischi di interruzione drastica delle supply chain globali, pur mantenendo la leva negoziale sui partner.

Prime reazioni del mercato

- **Cina**: Pechino ha definito la mossa "unilaterale e protezionista", annunciando contromisure su soia e aeromobili statunitensi.

- **UE**: la Commissione Europea ha avviato un'indagine di ritorsione sotto l'Articolo 301 del GATT, valutando dazi su prodotti agricoli USA per un valore di 5 miliardi di euro.

- **Giappone**: dialogo più costruttivo, con l'USTR che ha convocato un working group con il METI per valutare riduzioni tariffarie congiunte su high-tech.

Rafforzamento dei controlli export su tecnologie sensibili

Nel contesto delle nuove politiche commerciali USA, il Bureau of Industry and Security (BIS) ha potenziato il proprio arsenale normativo e operativo riguardo alle esportazioni di tecnologie a duplice uso ("dual-use") e altre tecnologie critiche.

Questa evoluzione si è concretizzata nel Disruptive Technology Strike Force, una task force dedicata istituita originariamente nel maggio 2023 e rafforzata da un nuovo Commerce Department Order del 15 marzo 2025. L'obiettivo dichiarato è prevenire che innovazioni strategiche – come semiconduttori avanzati, intelligenza artificiale, sensori quantistici e biotecnologie – finiscano nelle mani di Stati o entità considerate "adversarial", in particolare la Cina e la Russia.

Mandato e struttura del Strike Force

Il **Disruptive Technology Strike Force** opera sotto la supervisione del BIS ed è dotato di tre divisioni principali:

1. **Investigazioni e enforcement**: conduce indagini penali e amministrative su violazioni all'Export Control Reform Act (ECRA) e al EAR (Export Administration Regulations).
2. **Analisi intelligence**: integra dati di agenzie come NSA e FBI per identificare schemi di esportazione sospetti e predittivi di rischi per la sicurezza nazionale.
3. **Coordinamento internazionale**: lavora con i partner del "Five Eyes" e con l'Unione Europea per operazioni congiunte di interdizione e sanzioni mirate.

Il Strike Force ha autorità di volontaria collaborazione con USTR e Department of Defense per segnalare entità da inserire nella Entity List o nella Military End-User List, ampliando così il perimetro delle aziende soggette a licenza export.

Nuovi requisiti documentali

A partire dal 1° giugno 2025, tutte le spedizioni contenenti componenti hardware per AI, semiconduttori a geometrie inferiori a 10 nm, tecnologie quantistiche e kit CRISPR devono includere:

- **End-User Certificate dettagliato**, con dichiarazione giurata dell'utilizzo finale e divieto di re-export non autorizzato;
- **Technology Control Plan (TCP)**, documento interno che descrive le misure di sicurezza adottate dall'esportatore per proteggere le tecnologie sensibili durante il trasporto.
- **Audit Trail completo in formato digitale**, tracciando ogni passaggio logistico dal magazzino fino allo sdoganamento USA.